



SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
pianoenergiaeclima@pec.minambiente.it

**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche Ecologia e Paesaggio**

dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

p.c.

ARPA Puglia – Direzione Scientifica
ambienti.naturali.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Autorità Idrica Pugliese
protocollo@pec.aip.gov.it
s.lagattolla@autoritaidrica.puglia.it

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS del *"Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima - PNIEC"*). Consultazione pubblica ai sensi degli artt.13, comma 5, e 14, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i – Osservazioni al Rapporto Ambientale.

Autorità procedente: Presidenza del Consiglio dei Ministri

Autorità competente VAS: Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Con riferimento alla nota prot.6739 del 18/07/2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 19/07/2019 al n.8939 di protocollo della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, con cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato alle Regioni e agli enti interessati la conclusione della fase di consultazione preliminare di cui all'art.13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., trasmettendo la documentazione per l'avvio della fase di consultazione pubblica prevista dagli artt.13, comma 5, e 14, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., questa Sezione regionale ha provveduto:

- ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (di seguito SCMA), secondo quanto disposto dagli artt.5, 6 e 8, comma 2, della Legge regionale n.44/2012 ss.mm.ii. (oltre a quelli già coinvolti con la citata comunicazione PEC del 18 luglio u.s.);
- a comunicare a mezzo PEC ai suddetti SCMA, con nota prot.AOO_089- 9485 del 31/07/2019, l'avvio della predetta consultazione pubblica, invitando gli stessi a trasmettere contributi e osservazioni;
- pubblicare sul Portale Ambientale regionale il link di accesso al sito web del Ministero dell'Ambiente per la consultazione della suddetta documentazione;
- pubblicare apposito avviso al pubblico sul portale istituzionale regionale – sezione news

Nel corso di tale consultazione, alla data della presente risultano pervenute presso la scrivente struttura regionale i seguenti contributi, che si trasmettono in allegato, quali parte integrante delle presenti osservazioni:

- 1) Autorità Idrica Pugliese –AIP, con nota prot.4025 del 28/08/2019, acquisita in data 29/08/2019 al n.10339 di protocollo;
- 2) Arpa Puglia - Direzione Scientifica-Servizio Ambienti Naturali, con nota prot.64212 dell'11/09/2019, acquisita in pari data al n.10824 di protocollo;

www.regione.puglia.it



SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Tanto premesso, con riferimento al Rapporto Ambientale relativo al Piano in oggetto, si esprimono le seguenti osservazioni, integrative dei contributi allegati.

In linea generale si osserva che il Piano in oggetto, nonché il Rapporto Ambientale, si configura più come strategia, come confermato nel Rapporto Ambientale, che come atto di pianificazione che dovrebbe prevedere misure localizzative sulla base delle effettive condizioni, sia di sistema del comparto energetico che territoriali, espresse almeno a scala regionale e per le infrastrutture più importanti (gasdotti, rete di ricarica, infrastrutture per l'accumulo, etc.). Detta circostanza ne limita la capacità valutativa consentendo solo delle considerazioni generiche e non misurabili.

Si conferma che, nelle analisi e nelle azioni proposte, il Piano non tiene conto degli scenari a lungo termine riportati nella strategia climatica dell'unione europea che prevede la decarbonizzazione totale dei paesi Europei nel 2050. Pertanto si renderebbe opportuno chiarire come gli investimenti, specialmente in infrastrutture (es. gasdotti, centrali a gas), e le politiche da avviare per i target previsti per il 2030 si integreranno con i successivi obiettivi che dovrebbero portare l'unione europea ad essere Carbon neutral.

Il gas fossile nell'ambito del PNIEC riveste un ruolo essenziale è inderogabile sia per garantire la fase di transizione che "garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas per far fronte ad un'eventuale carenza (shortage) di gas causata da interruzioni nelle forniture o da una domanda straordinariamente elevata" come previsto nel Regolamento (UE) 2017/1938. A tal proposito e con riferimento a diversi documenti strategici che prevedono, tra l'altro, un corridoio energetico sud-nord europeo per il trasporto del gas, viene designato il territorio nazionale quale porto logistico per il passaggio e la rivendita del gas e dunque la creazione in Italia di un Hub per il gas, sistema composto da stoccaggi di metano nel sottosuolo (ex giacimenti), impianti di rigassificazione in mare per il Gas Naturale Liquefatto (GNL), metanodotti di grande portata che percorrono la penisola da sud a nord. Dette infrastrutture, come enunciato dal "Decreto Sblocca Italia", rivestono carattere di interesse strategico e costituiscono una priorità a carattere nazionale e sono di pubblica utilità, nonché indifferibili e urgenti. Nonostante la rilevanza di detta infrastruttura, il Rapporto Ambientale risulta carente di un'analisi dettagliata e contestualizzata della localizzazione di detti impianti, della potenziali interferenze con le diverse componenti ambientali oltre che di una analisi di coerenza con i principali documenti strategici e pianificatori considerati.

Preso atto dell'importanza strategica dell'infrastruttura legata al gas si rileva che non sono previste agevolazioni per il territorio che ospiterà tali infrastrutture con possibili ripercussioni ambientali. Tali impatti devono prevedere delle misure di compensazione tali da attribuire alle regioni le migliori garanzie di potere contrattuale nel definire condizioni che si traducano in effettive clausole di asservimento e definizione di tariffe energetiche vantaggiose per le popolazioni coinvolte dagli effetti negativi delle opere. A titolo di esempio viene ricordata la "Carta Bonus Idrocarburi per la Basilicata", derivante dai versamenti delle Società che estraggono idrocarburi nella Regione. Pertanto si propone di prevedere misure di compensazione per gli impatti di infrastrutture energetiche quali i gasdotti e un "bonus gas" per le popolazioni dei territori interessati da infrastrutture energetiche, quali i gasdotti, come misura compensativa per gli impatti connessi agli stessi. Inoltre, nell'ambito delle misure volte a introdurre uno o più punti di contatto, razionalizzare le procedure amministrative, fornire informazioni e formazione e facilitare l'adozione di accordi a lungo termine di compravendita di energia elettrica, si propone di definire set di misure compensative-tipo da poter considerare nell'ambito dei procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale di infrastrutture lineari energetiche elettriche e infrastrutture lineari energetiche quali prescrizioni, conformi alle differenti realtà territoriali.



SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

La proposta di Piano focalizza l'attenzione sulla programmata graduale cessazione da parte dello Stato Italiano della produzione elettrica da carbone entro il 2025.

È noto che la Strategia Energetica Nazionale 2017, negli scenari "parziale" e "completo" prevede "l'uscita dall'esercizio a carbone" della centrale sita nel Comune di Brindisi. A tal proposito si ritiene opportuno proporre la definizione di soluzioni sostenibili ed innovative tali per cui le dismissioni degli impianti termoelettrici a carbone, diventino nuove opportunità di sviluppo per i territori che le ospitano.

Con riferimento agli scarti di energia termica, si evidenzia che nel caso di diverse centrali termiche dislocate sul territorio nazionale in aree costiere vi è un continuo sversamento in mare di acqua di raffreddamento degli impianti a temperature sopra la media ambientale con conseguenza, non solo sugli ecosistemi marini a livello locale, ma anche in termini di potenziale energetico non utilizzato. Come proposto nel Piano in oggetto è necessario valutare il potenziale di recupero dell'energia di scarto e, qualora tecnicamente possibile, prevedere oltre che l'incentivo di cui Fondo nazionale per l'Efficienza Energetica un obbligo per i gestori degli impianti di recupero energetico ed eventuale conferimento con reti di Teleriscaldamento per uso residenziale o in edifici pubblici anche a compensazione delle emissioni prodotte dal combustibile fossile utilizzato. Stesso obbligo potrebbe essere proposto ai gestori di impianti di rigassificazione al fine di alimentare il teleraffrescamento e/o la catena del freddo per distretti produttivi che necessitano di basse temperature per le proprie lavorazioni.

Con riferimento all'individuazione delle aree adatte alla realizzazione degli impianti e in specifico quelle da destinare ad impianti Fotovoltaici preme sottolineare la necessità di prevenire un uso indiscriminato del suolo escludendo aree caratterizzate da emergenze agricole coltivate e non, naturali e paesaggistiche e favorire prevalentemente l'installazione su edifici e aree come previsto dal Rapporto Ambientale. Un'opportunità per il recupero di aree utili per l'installazione dei richiamati impianti potrebbe essere rappresentata dai siti da bonificare qualora il proponente, in qualità di soggetto interessato ai sensi dell'art. 245 del d.lgs.152/2006 ss.mm. ii, si faccia carico delle spese di bonifica.

Con riferimento alle Misure specifiche per la salvaguardia e il potenziamento degli impianti esistenti si concorda sulla previsione di procedure autorizzative semplificate, in particolare per le valutazioni di tipo ambientale, con un approccio che valuti sostanzialmente le variazioni dell'impatto rispetto alla situazione ante intervento di revamping o repowering premiando quelle iniziative che, basandosi sulla maggiore efficienza delle tecnologie FER, riducono le unità produttive (numero di pannelli FV, numero di Pale eoliche) in aree particolarmente sfruttate da detti impianti.

Nella proposta di Piano è stato evidenziato il ruolo che deve assumere l'utilizzo dell'idrogeno come fonte rinnovabile: in particolare viene considerato tale gas quale carburante alternativo nell'ottica del Quadro strategico nazionale (D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 257). L'ulteriore riferimento alle applicazioni dell'idrogeno si ha in relazione ai sistemi di accumulo. A tal proposito si sottolinea l'importanza di favorire la produzione di idrogeno mediante l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e non immessa in rete, anche al fine di contribuire al bilanciamento delle reti di distribuzione e trasmissione nazionale. In tale ambito è necessario sottolineare che la Regione Puglia risulta essere all'avanguardia come dimostra l'impegno nel progetto INGRID, che prevede lo studio di un'infrastruttura che consenta la conversione del surplus di energia elettrica da fonti rinnovabili in idrogeno all'interno di dischi di magnesio. L'evoluzione successiva come esplicitato nel piano risulta essere lo studio della possibilità di immettere idrogeno nelle attuali infrastrutture gas. Tra le misure previste nella dimensione della ricerca, dell'innovazione e della competitività vi è il Fondo per interventi e misure per lo sviluppo tecnologico e industriale, come specificato si riferisce ad applicazioni in materia di fonti rinnovabili ed efficienza energetica. All'interno di tale paragrafo potrebbe esserci esplicito riferimento all'utilizzo nei processi



SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

produttivi dell'idrogeno, che è stato anche studiato come possibile agente riducente degli ossidi di ferro negli altiforni.

Per questi motivi si propone di aggiungere alla fine della voce "Fondo per interventi e misure per lo sviluppo tecnologico e industriale" nella Dimensione della ricerca, dell'innovazione e della competitività (pag. 43 RA): il fondo potrà essere utilizzato anche per interventi nei processi produttivi che prevedono l'utilizzo di idrogeno.

Sempre con riferimento all'utilizzo dell'idrogeno quale vettore energetico alternativo, la proposta di Piano alla misura "ii. Se disponibili, obiettivi nazionali relativi al 2050 connessi alla promozione di tecnologie energetiche pulite e, se del caso, obiettivi nazionali, compresi gli obiettivi a lungo termine (2050), per la diffusione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio, comprese le tecnologie per la decarbonizzazione dei settori industriali ad alta intensità energetica e di carbonio e, se del caso, delle relative infrastrutture di trasporto e stoccaggio del carbonio" e precisamente a pag. 89 sostiene che risulta fondamentale la definizione di un quadro normativo e regolatorio chiaro e certo al fine di favorire l'immissione di idrogeno nelle attuali infrastrutture gas. A tal proposito si ritiene utile proporre interventi normativi a livello nazionale volti a disciplinare l'adozione da parte delle Regioni di un "Piano Regionale dell'Idrogeno" quale insieme di azioni volte a promuovere la produzione di idrogeno attraverso fonti rinnovabili e il suo impiego. Inoltre, sarebbe auspicabile promuovere:

- la diffusione e l'implementazione di impianti cogenerativi alimentati a idrogeno per la produzione di energia elettrica e calore per alimentare reti di teleriscaldamento ed edifici, pubblici e privati;*
- impianti per la produzione di metano tramite la reazione fra idrogeno prodotto da energia da fonti rinnovabili e anidride carbonica;*
- promuovere la diffusione di una rete distributiva di idrogeno prodotto da energia da fonti rinnovabili per autotrazione;*
- contribuire alla creazione di domanda di idrogeno attraverso l'incentivazione al rinnovamento del parco autoveicoli con mezzi alimentati a idrogeno, una specifica politica della committenza pubblica volta all'utilizzo dell'idrogeno e delle celle a combustibile in applicazioni stazionarie e di mobilità;*
- sostenere l'insediamento di attività produttive che possano implementare tecnologie basate sul ciclo dell'idrogeno anche per la produzione di combustibili e carburanti rinnovabili;*
- favorire la costituzione di poli energetici per la ricerca, la produzione, la diffusione e il trasferimento tecnologico alle realtà produttive delle tecniche basate sulla produzione e sull'utilizzo dell'idrogeno, sostenendo anche progetti pilota finalizzati allo sviluppo di una filiera dell'idrogeno prodotto da energia da fonte rinnovabile;*
- promuovere e sostenere forme di aggregazione tra produttori di energia elettrica da fonte rinnovabile, distributori di energia, produttori di idrogeno, università ed enti di ricerca al fine di sostenere l'insediamento di attività produttive per lo sviluppo e l'implementazione di tecnologie legate al ciclo dell'idrogeno;*
- favorire lo sviluppo di relazioni, forme di cooperazione e partenariato con le istituzioni comunitarie e nazionali, le altre regioni e i paesi transfrontalieri, per la definizione e l'attuazione di politiche, strategie e azioni comuni destinate a incentivare una economia dell'idrogeno prodotto da energia da fonte rinnovabile e implementarne i progetti attraverso forme di gestione condivise.*

Per ottenere un profondo cambiamento dell'attuale sistema che vede protagoniste solo le grandi strutture di distribuzione dell'energia, si ritiene opportuno proporre l'implementazione di azioni che valorizzino l'apporto di distretti energetici e delle comunità dell'energia che possono così assumere un ruolo importante nel sistema territoriale italiano, dando fiducia alle comunità locali in virtù di una sua ricercata efficienza. Si ritiene che possano essere previste azioni che rafforzino l'utilizzo, oltre al FV, di



SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

altre FER (biomassa, eolico, geotermico, tutte con cogenerazione e trigenerazione, ecc.), valorizzano l'aggregazione in distretti energetici e implementino le strategie di autoconsumo in modo che le comunità locali mirino ad abbandonare la dipendenza dai grandi distributori di energia, producendo in proprio l'energia sufficiente al fabbisogno.

In ultimo, si ritiene opportuno fare una riflessione sulla influenza che ha la pianificazione del territorio sul clima urbano (vedi effetto isola di calore) e sul consumo di energia ad essa legato, in quanto una corretta pianificazione (es. alberatura stradale) può profilare ad un risparmio/guadagno energetico che vede protagoniste, ancora una volta, le comunità locali, oltreché ad un uso consapevole del suolo.

Al fine di raggiungere i soprarichiamati obiettivi si ritiene opportuno proporre il sostegno di forme di aggregazione di cittadini, imprese ed enti locali per l'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta nel territorio della regione, nonché per la generazione, lo stoccaggio e la vendita dell'energia elettrica da fonte rinnovabile.

Sul modello della L.R. 42/2019 della Regione Puglia "Istituzione del Reddito energetico regionale" si propone di istituire un Fondo Nazionale per favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile presso e a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali, in favore di utenti in condizioni di disagio socioeconomico che si impegnano ad attivare, tramite idonee convenzioni con il Gestore dei servizi energetici S.p.A. (GSE), il servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta dai suddetti impianti. L'acquisto dovrebbe essere incentivato attraverso la concessione di contributi (es. contributo a fondo perduto) e il beneficiario si impegna, al netto d'energia consumata gratuitamente, a cedere gli eventuali crediti maturati nei confronti del GSE oltre che ogni altro corrispettivo, contributo, rimborso o somma comunque riconosciuta agli utenti in forza del servizio di scambio sul posto ed eventuali incentivi riconosciuti a sostegno della produzione di energia elettrica e termica da impianti alimentati da fonti rinnovabili. Detti contributi andranno poi ad alimentare il richiamato Fondo per il finanziamento della misura.

In fine, si rileva la necessità di valutare la coerenza tra le misure di Piano con i sussidi ambientalmente dannosi ovvero favorevoli, di cui all'Art. 68 del D Lgs 221/2015.

I funzionari istruttori:

(Dott. Fausto Pizzolante)

(Dott.ssa Serena Scorrano)

PO Coordinamento VAS

(Dott.ssa Simona Ruggiero)

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

(Dott.ssa Antonietta RICCIO)

Allegati:

- 1) Autorità Idrica Pugliese –AIP: nota prot.4025 del 28/08/2019;
- 2) Arpa Puglia - Direzione Scientifica-Servizio Ambienti Naturali: nota prot.64212 dell'11/09/2019

Documento firmato digitalmente e inviato a mezzo PEC

Prot. n. 4025

Bari, 28.08.2019

REGIONE PUGLIA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica del “Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima - PNIEC” - Osservazioni.

(Rif. nota Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 9485 del 31.07.2019).

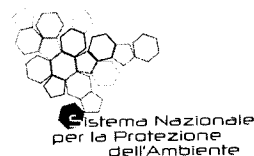
Con riferimento alla nota di codesta Sezione Regionale Autorizzazioni Ambientali n. 9485 del 31.07.2019, acquisita al prot. AIP n. 3798 in pari data, per quanto attinente alle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, si confermano le osservazioni espresse con nota AIP n. 1960 del 26.04.2019, peraltro richiamata nella documentazione resa disponibile on line per il Piano di cui trattasi.

Distinti saluti.

Il Funzionario P.O.
(Servizio II – Approvvigionamento Idrico –
Qualità del Servizio – Riuso acque reflue)
Ing. Sallustio LAGATTOLLA

Il Direttore Generale
Ing. Vito COLUCCI

Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso Credemtel Spa ai sensi della normativa vigente.



**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali – Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale.
PEC: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it**

**Alla Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VAS
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it**

**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it**

**Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e
l'efficienza energetica, il nucleare – Divisione IV Infrastrutture
e sistemi di rete.
PEC: dgmereen.dg@pec.mise.gov.it**

**Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
PEC: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it**

1

**OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica del “Piano di Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima-
PNIEC”. Avvio fase di consultazione preliminare ai sensi degli artt. 13, comma 5 e 14 del D.Lgs. n.
152/2006 ss.mm.ii– Parere ARPA Puglia.**

Con nota prot. n. 9485 del 31/05/2019, acquisita agli atti di questa Agenzia con prot. n. 0057114 del 01/08/2019, la Regione, nell'ambito della procedura in oggetto, chiedeva alle sezioni/Agenzie regionali, individuate come soggetti con competenza ambientale, di trasmetterle il contributo di competenza al fine di consentire l'espletamento della propria istruttoria tecnica entro i termini previsti dalla legge.

Esaminata la documentazione disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, tenuto conto delle Linee guida di ISPRA:

- “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”, approvate con delibera di consiglio Federale del 22/04/2015;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it**



- “Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” approvate con delibera del Consiglio Federale del 29/11/2016;

si rappresenta quanto segue.

In linea generale si osserva che il fatto che le misure contenute nel Rapporto Ambientale (di seguito RA) non si configurino come vere azioni localizzabili e misurabili rende la valutazione qualitativa e generica.

Riguardo alla **caratterizzazione dello stato dell’ambiente, dei beni culturali e paesaggistici (rif. lettere c, d - All.to VI D.Lgs. 152/2006)** si evidenzia che:

Sarebbe opportuno integrare l’analisi del contesto ambientale nazionale con un’analisi swot che evidenzi per ciascuna tematica i punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia relativi al Piano in valutazione.

Consumo di suolo

Sarebbe opportuno integrare la tematica con la descrizione dello stato di fatto del consumo di suolo relativo agli impianti di fonti rinnovabili. Tale descrizione consentirebbe di valutare le criticità ambientali già presenti sul territorio nazionale e indirizzare di conseguenza le azioni mirate.

Rumore

Si osserva che nell’inquadramento del contesto ambientale di riferimento (Cap. 5 del RA) la componente “Rumore” non viene trattata; tale componente viene considerata sia in merito ai possibili effetti ambientali del Piano (Cap. 7 del RA) che nella bozza di monitoraggio ambientale (Cap. 10 del RA).

Campi Elettromagnetici

La tematica viene trattata sia nel contesto ambientale di riferimento (Cap. 5 del RA) che fra gli effetti ambientali del piano (Cap. 7 del RA) e nella bozza di monitoraggio del Piano (Cap. 10 del RA).

La trattazione risulta comunque molto generale, rimandando a TERNA per la fornitura dei dati necessari al popolamento del catasto nazionale per le linee AT necessari a definire lo stato attuale ed eventuali criticità territoriali.

Riguardo al **sistema di monitoraggio** si fa presente che al paragrafo 7.8 del RA “Possibili effetti sull’inquinamento acustico” si riferisce che: *“Ai fini del monitoraggio, per quanto attiene al rumore da traffico veicolare e per gli impianti eolici, possono essere utilizzati i criteri forniti dalle linee guida predisposte da ISPRA”*. Tuttavia, con riferimento agli impianti eolici, tale affermazione non trova recepimento nelle tabelle riassuntive del Cap. 10.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali**

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it



Sempre con riferimento al monitoraggio degli effetti del piano e all'indicatore "popolazione esposta al rumore", si fa presente la possibile influenza positiva della misura del PNIEC che introduce l'obbligo dal 2021 dei PUMS per i comuni con popolazione > 100.000 abitanti, dal momento che tale tipologia di comune è la stessa soggetta al D.Lgs. 194/05 smi (redazione delle Mappe Acustiche Strategiche e dei Piani di Azione).

Relativamente ai campi elettromagnetici, si concorda con quanto riferito nel RA in merito alla necessità di stabilire chiaramente, per le misure la cui attuazione dipende da altri soggetti, nell'ambito di altre pianificazioni/programmazioni (VAS PdS TERNA), i meccanismi di collegamento che consentano al monitoraggio del PNIEC di acquisire le informazioni sulla realizzazione o meno delle misure, sull'avanzamento e sugli effetti ambientali misurati. A riguardo si fa notare la criticità relativa al fatto che anche nella VAS PdS di TERNA, il dettaglio degli effetti dei diversi interventi viene rimandato alla VIA o altra autorizzazione sui singoli progetti.

Direttore Scientifico
Dott. Ing. Vincenzo Campanaro

Direttore U.O.C. Ambienti Naturali
Dott. Domenico Gramegna

Gdl
Dott.ssa Anna Guarnieri Calò Carducci
Arch. Benedetta Radicchio

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali**

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it